Operazione “Coca Drive in”: le minacce nelle intercettazioni e la paura di una madre disperata

Le intercettazioni raccontano bene quelle che sarebbero state le modalità utilizzate per spacciare la droga.

L’operazione “Coca Drive in” condotta dalla polizia, con 8 misure cautelari e 12 denunce, ha portato alla luce una gestione del traffico di stupefacenti ad Avola che prevedeva anche che i pusher facessero credito agli acquirenti, salvo poi rivendicarne il pagamento con minacce e, almeno in un caso, secondo quanto appurato dalla polizia, violenza.

Alcune frasi intercettate parlano chiaro, come quelle pronunciate dal presunto spacciatore, che ricorda all’acquirente:

> *Ti ho dato 9 mila euro di merce. Oggi non te lo da nessuno 9 mila euro di merce”.*

Un modo per far notare all’assuntore una “benevolenza” che andava premiata onorando il debito contratto. Cifre che salivano, volta dopo volta, vertiginosamente, fino a non poter più sperare di riuscire a pagare.

A quel punto sarebbero subentrate le minacce. Tra le ipotesi di reato, infatti, figura anche quella di estorsione.

Ancor più esplicite le intercettazioni raccolte dalla polizia del commissariato di Avola, in cui si arriva alla evidente ed inequivocabile minaccia.

> *“Attia, pezzo di m…. che sei, se per stasera o domani mattina*

non sei qui, vedi che vengo fino a lì e ti scippo i cannarozza”.

“A capo dell’organizzazione -spiega il commissario capo, Mario Venuto- ci sarebbero stati un uomo ed una donna, marito (peraltro ai domiciliari) e moglie. Questo nucleo familiare era promotore e gestiva l’attività con ruoli decisionali, di promozione e con compiti esecutivi”.

Lo smercio della droga, approvvigionata lungo l’asse Catania-Avola e poi nascosta in un’autocarrozzeria, avveniva sulla pubblica via. L’acquirente restava a bordo della propria auto. Così facendo, la cessione era certamente molto celere.

“Con l’operazione di oggi abbiamo azzerato un fenomeno- conclude Venuto- Possiamo ritenerci dunque pienamente soddisfatti del risultato conseguito”.

Medicane Apollo, dichiarato lo stato di emergenza per Siracusa e altri 18 città aretusee

In seguito al passaggio del ciclone Apollo e al progressivo aggiornamento della ricognizione dei danni causati dall’eccezionale ondata di maltempo che lo scorso ottobre ha colpito la Sicilia, il governo regionale ha esteso ad altri Comuni lo stato di emergenza regionale e la richiesta dello stato di calamità nazionale già deliberati il 27 ottobre.

«Continuiamo incessantemente, con i nostri uomini della

Protezione civile e del Corpo forestale e con l'aiuto degli enti locali, ad effettuare sopralluoghi sui territori colpiti per rilevare le devastazioni causate da piogge, venti ed esondazioni. Il bilancio complessivo è pesante, altri Comuni si aggiungono alla lista di quelli che dovranno ricevere adeguati ristori. Roma ci ha assicurato sostegno, confidiamo che sia celere e adeguato», commenta il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci.

In base alla relazione della Protezione civile regionale, guidata da Salvo Cocina, l'elenco degli 86 Comuni danneggiati dagli eventi meteo tra il 5 e il 26 ottobre è stato integrato con altri 13 territori: Biancavilla, Bronte, Mascali, Mascalucia, Mineo, Ramacca, San Pietro Clarenza, Sant'Agata Li Battiati, Sant'Alfio, Tremestieri Etneo e Vizzini nel Catanese; Nicosia nell'Ennese e Castell'Umberto nel Messinese.

Relativamente al passaggio del ciclone Apollo tra il 28 e il 31 ottobre – che ha causato danni al patrimonio pubblico e privato, interruzione di viabilità comunale, provinciale, statale e autostradale, allagamenti, interruzione di pubblici servizi, cedimenti di opere di protezione di moli e porti, isolamento di frazioni costringendo all'evacuazione di numerose famiglie – sono interessati alla dichiarazione dello stato di emergenza 32 Comuni: Sant'Angelo Muxaro nell'Agrigentino; Acireale e Militello Val di Catania nel Catanese; Alì, Alì Terme e Itala nel Messinese; Belmonte Mezzagno nel Palermitano; Acate, Ispica e Scicli nel Ragusano; Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino nel Siracusano; Erice e Paceco nel Trapanese.

La stima dei danni è ancora in corso. Una prima valutazione dei danni causati dal passaggio del ciclone Apollo, tra il 28 e il 31 ottobre, ha quantificato in 2 milioni di euro gli interventi urgenti e in 50 milioni quelli strutturali di

riduzione del rischio. Complessivamente, l’importo dei danni causati dal maltempo in tutto il mese di ottobre è stimato in 10 milioni per gli interventi urgenti e in 150 milioni per quelli strutturali. Inoltre, si stimano ulteriori 50 milioni di danni all’agricoltura, alle attività produttive e residenziali.

Cocaina e hashish: sequestrate dosi nella zona di via Avola, coppia denunciata

Novantasette grammi di cocaina e 247 grammi di hashish, suddivisi in dosi, sono stati sequestrati da agenti delle Volanti e investigatori della Squadra Mobile nei pressi di via Avola, a Siracusa. Rinvenuta anche una cartuccia calibro 45, nell’ambito dei controlli quotidiani di contrasto allo spaccio di droga in città.
Dopo un’accurata perquisizione domiciliare, sono stati denunciati proprio per spaccio due persone (un uomo classe 1974 ed una donna classe 1973). A casa dei due è stato trovato materiale utile al confezionamento dello stupefacente.
Intanto, agenti della Squadra Mobile hanno denunciato una siracusana (classe 1977) nella cui abitazione sono stati trovati 6 cartucce calibro 7,65 di cui una “tracciante”, illegalmente detenute.

Siracusa. Nuovi cavi di rame per l’illuminazione pubblica della Pizzuta: via al ripristino degli impianti

Consegnati i cavi di rame che serviranno a ripristinare gli impianti di illuminazione pubblica della Pizzuta.
Il materiale dovrà sostituire quello rubato nelle scorse settimane, in più riprese. A causa dei furti in questione, le vie della zona residenziale sono rimaste (da settimane) al buio. Motivo di disagio per i residenti.
I malviventi a caccia di “oro rosso” da rivendere sul mercato nero, hanno aperto tombini e perfino vani contatore. Non solo il furto e il problema di interruzione dell’erogazione dell’energia elettrica, dunque, ma anche un rischio concreto per chi percorre i marciapiedi, invasi dalla vegetazione. Questo non permette sempre di scorgere in tempo i chiusini lasciati aperti dai ladri.

A sollecitare l’intervento di ripristino è stata, nei giorni scorsi, la delegata del quartiere Tiche, Luana Aliano. “Da contatti diretti con la gli addetti alla pubblica illuminazione- aveva spiegato- si è potuto appurare che la situazione di disagio è stata provocata da un furto dei cavi, su un percorso di circa 3 Km” Da stasera-annuncia- una parte di via Lo Surdo e una parte di via Asbesta torneranno illuminate. I lavori continueranno da lunedì e l’area rimasta al buio per un mese e mezzo tornerà illuminata. I pozzetti da rimettere a posto perchè scoperti erano addirittura quattro. L’intervento di ripristino, in questo caso, è stato portato a termine”.

Il principe Alberto di Monaco a Noto: ieri la consegna del Grifone d’Argento dell’Ente Fauna Siciliana

Il Grifone d’Argento 2020 dell’Ente Fauna Siciliana è adesso di Alberto di Monaco.

Ieri, nella splendida cornice del Teatro comunale Tina Di Lorenzo di Noto, il principe ha ricevuto il riconoscimento.

“Già nel marzo del 2014, il Consiglio Comunale da me presieduto-ricorda il sindaco, Corrado Figura- volle conferire a Sua Altezza Serenissima Alberto II di Monaco la Cittadinanza Onoraria per la sensibilità dimostrata verso i problemi ambientali. Sensibilità per nulla mutata tanto che ieri sera, sul palco del Teatro Tina Di Lorenzo, ho avuto l’onore di consegnare nelle sue mani il Grifone d’Argento 2020 dell’Ente Fauna Siciliana, per le attività svolte dalla “Fondation Prince Albert II de Monaco. Nel pomeriggio ed alla mia presenza il Principe aveva inaugurato il Museo tattile olfattivo “Jacques di Monaco”, finanziato dalla fondazione che porta il Suo nome, ed allestito nel centro visitatori della Riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari; e da lì, ho comunicato che la Giunta da me presieduta aveva appena deliberato il divieto di fumo sulle spiagge di tutta la Riserva. Seguo con attenzione ciò che avviene alla Cop26 di Glasgow, e spero che almeno parte degli obiettivi auspicati da tanti vengano in quella sede raggiunti. Il nostro pianeta ha bisogno di tutela; contribuiamo tutelando uno degli angoli più belli di questo pianeta: Noto ed il suo territorio”.

Sono tornati a Siracusa i due volontari modicani aggrediti nei giorni scorsi alla Fanusa

“Nonostante tutto, i nostri volontari sono tornati a dare una mano alla città di Siracusa che ancora è costretta ad affrontare gli strascichi dell’alluvione della scorsa settimana. Fiero di loro come sindaco e come cittadino modicano”. Così Ignazio Abbate, primo cittadino di Modica, ha voluto salutare – non senza orgoglio – la loro scelta di tornare a Siracusa dopo essere stati aggrediti alla Fanusa, durante le operazioni di soccorso alla popolazione rimasta bloccata in casa per via degli allagamenti causati da Apollo.
Uno dei volontari è stato spedito in ospedale da un 50enne che gli ha sferrato due pugni. Secondo una ricostruzione, sarebbe andato in escandescenza perché chiedeva di transitare urgentemente con la sua automobile in un passaggio stradale che era limitato dalla presenza di alcune auto parcheggiate. Prima parole pesanti all’indirizzo di una volontaria di 24 anni, poi un colpo alla testa al padre che si era interposto per salvaguardare la figlia e quindi almeno un pugno a un altro volontario che arrivava in soccorso.
L’episodio è stato duramente condannato anche dal prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, dal sindaco Francesco Italia e dal capo del Dipartimento regionale di Protezione Civile, Salvo Cocina.
Raffaele Sortino e Antonio Pasqua, questi i nomi dei uomini, avevano già anticipato la loro volontà di tornare a Siracusa, nonostante il bruttissimo accadimento. Vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno chiamato ed espresso vicinanza: dal presidente della Regione, Nello Musumeci, al presidente

nazionale dell’associazione di protezione civile, Curcio. Siamo dispiaciuti, amareggiati, ma le persone come noi vanno avanti senza rimuginare troppo”.

Il Tricolore donato dalla Prefettura di Siracusa e l’orgoglio del Verga, “scuola di legalità”

E’ custodito gelosamente, all’interno del comprensivo Verga di Siracusa, il Tricolore donato dal prefetto Giusi Scaduto durante le celebrazioni del 4 novembre. Nella giornata dedicata all’Unità d’Italia ed alla celebrazione delle Forze Armate, la bandiera è stata presa in consegna dalla dirigente Annalisa Stancanelli, giustamente orgogliosa del riconoscimento. Come si legge nella motivazione, il Verga si è distinto “per la promozione dei valori della legalità e della partecipazione attiva alla vita sociale, anche attraverso progetti mirati ai principi di trasparenza dell’agire quotidiano” e per un’offerta formativa “basata sul rispetto delle varie forme di diversità, disabilità o svantaggi”.
L’emozione è ancora viva e la preside non lo nasconde. “La consegna della bandiera ha rappresentato per noi un momento che resterà indelebile nei cuori di tutto il personale scolastico e degli studenti e dei loro genitori. Quando il prefetto Scaduto mi ha consegnato la bandiera, ho avuto un pensiero per una nostra docente recentemente e prematuramente scomparsa, la professoressa Loredana Barrotta, che con il suo operato ha rappresentato tutti i valori che erano citati nel discorso del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella,

sempre impegnata al massimo delle sue energie e pronta ad aiutare tutti gli studenti. Molti ragazzi suoi ex allievi l'hanno pensata durante la cerimonia e lo hanno riferito alle loro insegnanti. Per un giorno, lo spazio esterno del Verga si è trasformato in un arcobaleno di divise, in un concerto, in una sfilata. E' stato bellissimo vedere i bambini emozionati, sentire la lettura dei messaggi delle più alte autorità dello Stato ad opera di due studenti della scuola secondaria di primo grado. Mi sono arrivate attestazioni di felicità e gratificazione dai genitori anche dei ragazzi che hanno svolto il ruolo importantissimo di porta-corona alla cerimonia al Pantheon, studenti che sono rimasti colpiti da questa esperienza che non dimenticheranno mai, e da sua eccellenza il prefetto di Siracusa che ha scambiato con loro anche alcune impressioni e che ringrazio dal profondo del cuore a nome di tutta la comunità scolastica del Verga".
La preside Stancanelli ha ricevuto la bandiera accompagnata da due piccoli alunni di scuola primaria. "Lo Stato era presente nel cortile del Verga e tutti i protagonisti lo hanno sentito vicino, nel quartiere, in mezzo a loro. Nei giorni precedenti la scuola è stata un crocevia di carabinieri, militari, poliziotti, avieri, operatori inviati dal Comune e i ragazzi li guardavano con occhi sgranati e meravigliati. L'essere cittadini responsabili si impara a scuola per questo è stata un'idea meravigliosa quella di celebrare il 4 novembre nel cortile di un istituto che è al centro della città ma anche al centro di un quartiere dove si sommano degrado socioculturale e microcriminalità, dove fare scuola è complesso e nonostante ciò decine di docenti di altissimo livello decidono di restare a svolgere la loro missione educativa. Il Verga negli ultimi anni ha vinto concorsi nazionali e internazionali con il suo coro, con l'orchestra, con progetti didattici. I docenti hanno partecipato addirittura a sperimentazioni del Ministero su curricoli di sicurezza e a Focus group di livello nazionale, unici in Sicilia, su un nuovo curriculo di pratica musicale a scuola. La scuola è anche tra le fondatrici della rete nazionale MIUR Scuolaagenda2030 ed è stata partner del

progetto Scarpette Rosse con il I Circolo Didattico De Amicis di Avola di un’iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tutto il personale scolastico ogni giorno negli ultimi otto anni della mia dirigenza si è speso al massimo per i propri studenti e continua sul solco di una tradizione di impegno, professionalità e inclusione. La motivazione alla base della consegna del tricolore fotografa la realtà della nostra istituzione – conclude Annalisa Stancanelli – ci ha riempito di orgoglio e ci ha gratificato per tutto il lavoro svolto. Ringrazio ancora una volta Sua Eccellenza il prefetto per averci onorato di questo riconoscimento e tutto il mio personale scolastico che ha contribuito al successo della manifestazione.

Covid, Siracusa resta sempre seconda in Sicilia: Sortino boom, poi Augusta e Floridia

La provincia di Siracusa continua a mantenere una alta incidenza di nuovi contagi covid. Nell’ultima settimana di ottobre (25-31) i nuovi casi rilevati sono stati 296 (21 in meno rispetto ai sette giorni precedenti) per una incidenza ogni 100.000 abitanti che si attesta a 76,59. Per dare una idea, la media regionale è di 51.35 mentre quella nazionale si attesta a 51,96. In Sicilia, solo la provincia di Catania fa peggio (79,96), con Messina subito dietro Siracusa (75,83).
Tra le città siracusane, la peggiore performance è quella fatta registrare da Sortino con 30 casi e una incidenza di 360,4. Ad Augusta, nella settimana di riferimento 44 nuovi casi e incidenza di 127,57 (+63% rispetto alla settimana precedente). C’è poi Floridia, con 23 casi (+53%) e incidenza

al 108,81. La situazione di Siracusa: 107 nuovi positivi (-19%), incidenza al 90,61. Si “normalizza” Melilli, con soli 12 nuovi contagi, incidenza che scende all’89.92 (-65%). Ed anche Francofonte, a lungo zona arancione, respira: 13 nuovi contagi (-50%), incidenza a 109,73. Buccheri, Buscemi, Palazzolo, Cassaro e Ferla non hanno registrato alcun nuovo caso positivo nella settimana in esame.
Quanto alla campagna vaccinale, questi la situazione nei 21 comuni del siracusano:



Positivo al covid ma in giro per locali, con amici e dal medico: denunciato 49enne

Era positivo al covid e sottoposto a quarantena obbligatoria, ma senza alcun rispetto per la salute collettiva ha continuato a condurre “un’alta vita sociale”. I poliziotti del Commissariato di Ortigia hanno denunciato un 49enne. Accertata durante una veloce attività di indagine la violazione ripetuta delle imposte a tutela della salute pubblica.
Nonostante la quarantena, l’uomo avrebbe incontrato numerosi amici, frequentato locali ed effettuato una visita medica specialistica in un noto studio medico. Tutto da positivo consapevole perchè dichiarato in quarantena dell’Asp di

Siracusa.
Potrebbe persino rischiare l'accusa di epidemia colposa, dovessero emergere cluster di contagio collegabili al suo atteggiamento sin troppo disinibito.
Nel solo capoluogo gli attuali positivi sono 257 (dato di ieri), in costante aumento. La fascia più esposta è quella degli under 12 (45 casi attivi). La provincia di Siracusa ha la seconda maggiore incidenza di contagi per numero di abitanti della regione.

Porto rifugio di Targia, nulla di fatto ancora. Zito e Ficara (M5S): "Basta passerelle"

"Nessun atto concreto, nonostante le promesse dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, per il porto rifugio di Targia".

Il deputato regionale Stefano Zito ed il parlamentare Paolo Ficara del Movimento 5 Stelle non trattengono la rabbia.

Zito è intervenuto in Ars puntando l'indice all'indirizzo di Falcone: "basta passerelle", ha ripetuto in più occasioni il deputato pentastellato. "Il porto rifugio di Targia ha subito danni ingenti nel 2018, a causa delle mareggiate. E l'assessore lo sa. Ad inizio anno è venuto a Siracusa e ha visitato via mare quel porto rifugio, a servizio della ricca zona industriale, e ha notato le condizioni drammatiche in cui devono lavorare gli operatori. Aveva promesso interventi e non ce ne è traccia, neanche nell'ultimo atto sulla portualità

prodotto dalla Regione a metà ottobre. Ora la situazione è ulteriormente peggiorata dopo il passaggio del ciclone Apollo. Ma io dico, un atto concreto mai, questo governo?", ruggisce Zito.
Non è da meno il vicepresidente della commissione Trasporti, Paolo Ficara. "Io c'ero quando l'assessore Falcone è venuto a Siracusa e ha visto con i suoi occhi la situazione del porto rifugio. Questo continuo indugiare, mettere avanti le solite Catania e Palermo anche per interventi non così urgenti ora ha stancato. Questo governo non vuole il bene dei siciliani e di sicuro non persegue quello dei siracusani. Sia detto senza vittimismo, anzi con l'orgoglio di chi sa che può farcela da solo. Ma la Regione deve spiegare perché non ha voluto che i porti di Siracusa passassero nelle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale se poi non vuol intervenire per la loro sicurezza. Forse, è il sospetto, fanno gola gli introiti assicurati soprattutto dalla nostra portualità industriale?", incalza Ficara. "Inutile sperare che Musumeci e Falcone spieghino a noi umili siracusani perché si sono opposti con tanta forza al passaggio di competenze che avrebbe dato un futuro ricco e di sviluppo ai nostri porti. Ma almeno abbiano la decenza di prendersene cura. Questo lassismo è intollerabile. Parole, parole, promesse, inaugurazioni di strade già aperte da anni e poca, pochissima sostanza", concludono Paolo Ficara e Stefano Zito.

Nella foto, un sopralluogo effettuato al Porto rifugio di Targia dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone con una delegazione di tecnici e deputati siracusani.